



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIREZIONE GENERALE INCENTIVI ENERGIA

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 che ha istituito il Ministero dell'Ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, ed in particolare l'articolo 35, che individua le funzioni e i compiti attribuiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

VISTA la legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri”, che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente in “Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;

VISTA la legge di contabilità e finanza pubblica 31 dicembre 2009, n. 196, così come modificata dalla legge 4 agosto 2016, n. 163, recante “Modifiche alla Legge 31 dicembre 2009 n. 196, concernenti il contenuto della Legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243”, e il decreto del Ministro delle Finanze e dell'Economia del 16 settembre 2016;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, che ha ridenominato il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in Ministero della transizione ecologica, attribuendo a quest'ultimo, tra l'altro, le competenze in materia di approvazione della disciplina del mercato elettrico e del mercato del gas naturale, dei criteri per l'incentivazione dell'energia elettrica da fonte rinnovabile di cui al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e di cui al decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 2, di piani e misure in materia di combustibili alternativi e relative reti e strutture di distribuzione per la ricarica di veicoli elettrici, nonché ogni altra competenza già a qualunque titolo esercitata dal Ministero dello sviluppo economico fino alla data di entrata in vigore del decreto stesso in materia di tutela dei consumatori utenti e di regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori energetici;

VISTO il D.P.C.M. 29 luglio 2021 n. 128, recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione ecologica”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 228 del 23 settembre 2021, così come modificato dal D.P.C.M. 23 dicembre 2021, n. 243;

VISTO il D.P.C.M. del 20 gennaio 2022, registrato dalla Corte dei conti in data 18 febbraio 2022 al n. 228, relativo al conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale dell’Ing. Mauro Mallone, Direttore Generale della Direzione Incentivi Energia;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 3 del 4 gennaio 2023, che modifica tra l’altro la denominazione del Ministero della transizione ecologica in Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica;

VISTO il D.M. del 2 febbraio 2023 n. 53, ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 20 febbraio 2023 al n. 410, con il quale il Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica ha emanato la Direttiva Generale recante gli indirizzi generali sull’attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l’anno 2023;

VISTA la legge 29 dicembre 2022 n. 197 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025” (GU Serie Generale n. 303 del 29 dicembre 2022, S.O. n. 43/L);

VISTO il decreto 30 dicembre 2022 del Ministero dell’Economia e delle Finanze “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025” (GU Serie Generale n. 304 del 30 dicembre 2022, S.O. n. 44);

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. recante “Codice dell’amministrazione digitale”;

VISTA la normativa sulla pubblicità degli incarichi prevista dall’articolo 15-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 introdotto dall’articolo 14 del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

VISTO l’articolo 3, comma 8, della legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, che prevede clausole contrattuali obbligatorie, a pena di nullità assoluta, per la tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTA la determinazione n. 1134 dell’8 novembre 2017, con cui l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato le “Nuove guida per l’attuazione della normativa in materia di

prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

VISTO l'articolo 19, comma 5, del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, che stabilisce che “le amministrazioni dello Stato, cui sono attribuiti per legge fondi o interventi pubblici, possono affidarne direttamente la gestione, nel rispetto dei principi comunitari e nazionali conferenti, a società a capitale interamente pubblico su cui le predette amministrazioni esercitano un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che svolgono la propria attività quasi esclusivamente nei confronti dell'amministrazione dello Stato. Gli oneri di gestione e le spese di funzionamento degli interventi relativi ai fondi sono a carico delle risorse finanziarie dei fondi stessi”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e successive modificazioni ed integrazioni”;

VISTO l'articolo 27, comma 1 della legge 23 luglio 2009, n. 99 il quale stabilisce che “per lo svolgimento dei servizi specialistici in campo energetico, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono rivolgersi, nell'ambito delle risorse disponibili, al Gestore dei Servizi Elettrici S.p.A. e alle Società da esso controllate”;

VISTO il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretario generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTO l'allegato riveduto alla citata decisione del Consiglio e, in particolare, la Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3 “Sviluppo Infrastrutture di ricarica elettrica”, del PNRR;

VISTO il regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 (“Normativa europea sul clima”);

VISTA la direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale” e, in particolare, l’articolo 57;

VISTO il Piano nazionale integrato per l’energia e il clima 2030 (di seguito PNIEC), predisposto dall’Italia in attuazione del regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2018, trasmesso alla Commissione europea il 31 dicembre 2019, con il quale sono individuati gli obiettivi al 2030 e le relative misure in materia di decarbonizzazione (comprese le fonti rinnovabili), efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno dell’energia, ricerca, innovazione e competitività;

VISTA la comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato europeo per l’economia e la società e al Comitato delle regioni COM (2016) 501 final del 20 luglio 2016, recante “Una strategia europea per la mobilità a bassa emissione”;

VISTA la comunicazione COM (2020) 789 final del 9 dicembre 2020 della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 789 final, avente ad oggetto la “Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente”;

VISTO il Piano nazionale infrastrutturale per la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE), redatto e aggiornato ai sensi dell’articolo 17-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

VISTO il regolamento UE n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 e, in particolare, gli articoli 9 e 17 che definiscono gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “*Do no significant harm*”);

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito “PNRR”) approvato con decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e in particolare l’Investimento 4.3 “Sviluppo Infrastrutture di ricarica elettrica”, Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR per la Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3, e in particolare:

- a) la milestone M2C2-27, in scadenza al T2 2023: notifica dell’aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la costruzione di 2500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici

lungo le superstrade e almeno 4000 in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia;

b) la milestone M2C2-28, in scadenza al T4 2024: aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 5000 stazioni di ricarica rapida lungo le superstrade e almeno 9755 in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia;

c) il target M2C2-29, in scadenza al T2 2024: entrata in funzione di almeno 2500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici lungo le superstrade da almeno 175 kW;

d) il target M2C2-29bis, in scadenza al T2 2024: entrata in funzione di almeno 4000 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane (tutti i comuni) da almeno 90 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia;

e) il target M2C2-30, in scadenza al T4 2025: entrata in funzione di 7500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici lungo le superstrade da almeno 175 kW; il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia;

f) il target M2C2-30bis, in scadenza al T4 2025: entrata in funzione di almeno 13000 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2021, recante l'individuazione delle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, di assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi previsti nel PNRR e ai corrispondenti *milestone* e *target* che, per la misura Missione 2 Componente 2 Investimento 4.3 assegna al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica l'importo complessivo di 741.320.000,00 euro;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" e, in particolare, il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 7, il quale prevede che "Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77";

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii., che ha assegnato alle Amministrazioni centrali di cui sopra le risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del PNRR e, in particolare, l'articolo 1, comma 2, che prevede che

le Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR “provvedono ad attivare le procedure per gli interventi di rispettiva competenza, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale ed europea vigente, promuovendo e adottando i relativi provvedimenti, ivi compresi quelli relativi all’individuazione dei soggetti attuatori e all’assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti nei confronti dei terzi”;

VISTI gli *Operational arrangements*, siglati dalla Commissione europea e dal Ministero dell’economia e delle finanze in data 22 dicembre 2021;

VISTO l’articolo 25, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 che, al fine di assicurare l’effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l’apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

VISTE le Circolari del Ministero dell’Economia e delle Finanze di seguito indicate:

- a) n. 21 del 14 ottobre 2021, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”;
- b) n. 25 del 29 ottobre 2021, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”;
- c) n. 32 del 30 dicembre 2021, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente”;
- d) n. 33 del 31 dicembre 2021, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”;
- e) n. 4 del 18 gennaio 2022, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative”;
- f) n. 6 del 24 gennaio 2022, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;
- g) n. 9 del 10 febbraio 2022, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”;
- h) n. 21 del 29 aprile 2022, avente ad oggetto “Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione

al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”;

i) n. 27 del 21 giugno 2022, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR”;

j) n. 28 del 4 luglio 2022, avente ad oggetto “Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative”;

k) n. 29 del 26 luglio 2022, avente ad oggetto “Modalità di erogazione delle risorse PNRR”;

l) n. 30 del 11 agosto 2022, avente ad oggetto “Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR”;

m) n. 33 del 13 ottobre 2022, avente ad oggetto “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)”;

n) n. 34 del 17 ottobre 2022, avente ad oggetto “Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza”;

o) n. 37 del 9 novembre 2022, avente ad oggetto “Procedura semplificata di cui all’articolo 7 del DPCM 28 luglio 2022 e articolo 29 del decreto-legge n. 144 del 2022: rimodulazioni e verifiche in itinere ed ex post”;

p) n. 1 del 2 gennaio 2023, con oggetto “Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”.

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili” e, in particolare, l’articolo 14, comma 1, lettera g), secondo cui, in attuazione della misura Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3 “Infrastrutture di ricarica elettrica” del PNRR, con decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica (già “Ministro della transizione ecologica”) sono definiti criteri e modalità per la concessione di benefici a fondo perduto a favore di nuove infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici *fast* e *ultrafast*, anche dotate di sistemi di accumulo integrati, ristrutturando la rete di distribuzione dei carburanti al fine di consentire al settore una rapida transizione verso una mobilità sostenibile, nonché misure di efficientamento amministrativo, garantendo il necessario coordinamento del quadro incentivante complessivo per lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici;

CONSIDERATO che nell’ambito della Missione 2 (Rivoluzione verde e Transizione ecologica), Componente 2 (Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile),

Investimento 4.3 (Infrastrutture di ricarica elettrica) del PNRR è prevista la realizzazione e l'entrata in funzione di:

- 1) almeno 7.500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW (o super veloci);
- 2) almeno 13.755 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW (o veloci);
- 3) un set di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia;

CONSIDERATA la nota prot. n. 13169 del 2 maggio 2022, con la quale il Dipartimento energia del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, in coordinamento con la Direzione generale per la competitività e l'efficienza energetica del medesimo Ministero, ha trasmesso il documento di sintesi dell'analisi tecnica di definizione degli ambiti e del numero minimo di infrastrutture necessarie in ciascuno di essi, nonché la nota prot. n. 355 del 4 gennaio 2023 con la quale si sono confermate la coerenza dell'impianto della misura con la dimensione del mercato di riferimento e l'esigenza di liquidità delle procedure di gara, con esiti di efficiente utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione ai fini del raggiungimento del target numerico di colonnine da installare;

VISTI i decreti del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica nn. 10 e 11 del 12 gennaio 2023 (pubblicati in G.U. Serie Generale n. 36 del 13.02.2023) che, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, definiscono i criteri e le modalità per la concessione dei benefici a fondo perduto previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3, del PNRR, al fine di incentivare rispettivamente la realizzazione nei centri urbani di almeno 13.755 infrastrutture di ricarica veloci per veicoli elettrici e la realizzazione sulle superstrade di almeno 7.500 infrastrutture di ricarica super-veloci per veicoli elettrici;

CONSIDERATO che gli articoli 4, comma 1 dei decreti del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica nn. 10 e 11 del 12 gennaio 2023 prevedono che per l'attuazione dell'Investimento 4.3 del PNRR e la definizione di misure di efficientamento amministrativo ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera g), secondo periodo, del decreto legislativo n. 199 del 2021, il Ministero si avvalga, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, del supporto tecnico-operativo di un soggetto gestore;

CONSIDERATO che gli articoli 4, comma 2 dei decreti del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica nn. 10 e 11 del 12 gennaio 2023 prevedono che l'avvalimento di un soggetto gestore per il supporto tecnico-operativo sia disciplinato mediante apposita convenzione sottoscritta dal Ministero e dal soggetto gestore, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto-legge n. 77 del 2021. Gli oneri derivanti da tale attività sono coperti a valere sulle risorse

finanziarie di cui alla Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3, del PNRR, nella misura massima dello 0,5% delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1 e comunque nei limiti delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti, ferma restando la relativa ammissibilità ai sensi della normativa vigente in materia di PNRR e delle disposizioni attuative adottate dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze;

CONSIDERATO, PER QUANTO ATTIENE ALLA MOTIVAZIONE DELL'AVVALIMENTO, che la società GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. è una società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, i cui indirizzi strategici ed operativi sono dettati dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, che, congiuntamente col predetto Dicastero economico, esercita i diritti dell'azionista, e che quindi rientra fra i soggetti dei quali il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica può avvalersi nell'ambito dell'attuazione delle misure PNRR ai fini del supporto tecnico-operativo di cui al sopra citato articolo 9, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

CONSIDERATO inoltre che la società GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., quale organismo di diritto pubblico ha per oggetto sociale l'esercizio delle funzioni di natura pubblicistica nel settore elettrico e, in particolare, delle attività di carattere regolamentare, di verifica e certificazione relativa al settore dell'energia elettrica, di cui all'art. 3, commi 12 e 13, e all'art. 11, comma 3, del Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e s.m.i. In particolare, il GSE è già responsabile della gestione di diverse e importanti attività nell'ambito della mobilità elettrica, anche in avvalimento all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente – ARERA.;

CONSIDERATO inoltre che la società GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. fornisce il proprio supporto tecnico-operativo alle Amministrazioni titolari per l'implementazione di altri Investimenti nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR, consentendo, in caso di avvalimento, il conseguimento di efficienze operative rinvenibili dall'utilizzo di infrastrutture informatiche per la gestione dei progetti e di sistemi di interfaccia con il sistema ReGiS, con il Registro RNA per le attività connesse agli adempimenti derivanti dalla disciplina sugli aiuti di Stato e con il sistema CUP per la tracciabilità dei finanziamenti pubblici.;

VISTO l'articolo 45, comma 3, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 il quale prevede che il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica provveda a dare piena operatività alla Piattaforma Unica Nazionale - PUN di cui al decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, anche avvalendosi del supporto tecnico operativo delle società i GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. e RSE - Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.. La PUN, prevista dal Piano nazionale

infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE), raccoglie e presenta le informazioni relative ai punti di ricarica accessibili al pubblico, quali la localizzazione, la tecnologia della presa, la potenza massima erogabile, la tecnologia utilizzata per l'accesso alla ricarica, la disponibilità di accesso, l'identificativo infrastruttura e il proprietario dell'infrastruttura, garantendo così su tutto il territorio nazionale uniformità e omogeneità delle informazioni da rendere disponibili agli utenti del servizio di ricarica;

CONSIDERATO che gli articoli 15, comma 1 dei decreti del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica nn. 10 e 11 del 12 gennaio 2023 prevedono che entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore degli stessi, il Ministero individua il soggetto gestore;

CONSIDERATO che con nota prot. MASE n. 8732 del 23.01.2023, la Direzione Generale Incentivi Energia (DG IE) del Ministero ha richiesto alla società GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. di trasmettere una proposta progettuale per lo svolgimento, in avvalimento per conto del Ministero, delle attività di supporto tecnico-operativo in qualità di soggetto gestore per l'attuazione di entrambe le misure previste dai decreti sopra citati, per il tramite di un'unica piattaforma informatica, in attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm. e ii. "Codice dell'amministrazione digitale".

VISTA la proposta progettuale, ricevuta con nota prot. GSE AMM/P20230000012 del 01 marzo 2023, acquisita al prot. MASE n. 29569 di pari data, che ha aggiornato la precedente proposta trasmessa dalla società GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. con nota prot. GSE AMM/P20230000007 del 8 febbraio 2023 acquisita agli atti con prot. n. 18297 di pari data, comprensiva del piano di attività di carattere tecnico ed amministrativo da svolgere, integrata dall'offerta economica per la fornitura del supporto tecnico-operativo. In particolare, la proposta progettuale definisce il ruolo del GSE, enuclea puntualmente le attività in capo ad esso e individua i costi per lo svolgimento delle attività previste in misura pari a € 2.904.076,00 oltre IVA e pertanto pari a € 3.542.973,00 IVA inclusa, pari allo 0,4779% delle risorse complessivamente disponibili per la Misura Missione 2 Componente 2 Investimento 4.3 (pari a 741.320.000,00 euro);

VISTA la nota prot. 34003 del 08 marzo 2023 con la quale il Dirigente ad interim della Divisione I della Direzione Generale Incentivi Energia ha comunicato la preventiva valutazione di congruità positiva in merito all'offerta tecnico-economica presentata dalla società GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. ai fini della successiva sottoscrizione di una Convenzione tra il Ministero e la stessa società in qualità di soggetto gestore per l'attuazione delle misure previste dai decreti ministeriali nn. 10 e 11 del 12 gennaio 2023;

ACQUISITO il CUP F56I23000000006;

CONSIDERATO pertanto che l'importo della Convenzione da sottoscrivere con società GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. ammonta ad € 3.542.973,00 IVA inclusa e che detto importo trova copertura finanziaria, ai sensi degli articoli 4, comma 2 dei suddetti decreti ministeriali nn. 10 e 11 del 12 gennaio 2023 a valere sulle risorse finanziarie di cui alla Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3, del PNRR, nella misura massima dello 0,5% delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1 dei suddetti decreti ministeriali nn. 10 e 11 del 12 gennaio 2023 e comunque nei limiti delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti, ferma restando la relativa ammissibilità ai sensi della normativa vigente in materia di PNRR e delle disposizioni attuative adottate dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze;

DETERMINA

1. di procedere, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, all'affidamento alla società GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. per il servizio di supporto tecnico-operativo in qualità di soggetto gestore per l'attuazione di entrambe le misure previste dai decreti ministeriali nn. 10 e 11 del 12 gennaio 2023 – CUP F56I23000000006;
2. di stabilire che l'importo dell'affidamento del servizio di cui al punto precedente è stimato in € 2.904.076, più IVA se dovuta, e dunque al più pari a € 3.542.973 (IVA inclusa), di cui € 450.000, più IVA, per lo sviluppo di un'infrastruttura informatica funzionale alla gestione delle Misure in parola e l'acquisto delle licenze, e € 2.454.076, più IVA, per costi operativi di gestione.
3. di stabilire che il predetto importo è trasferito nei limiti delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti, ferma restando la relativa ammissibilità ai sensi della normativa vigente in materia di PNRR e delle disposizioni attuative adottate dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze. A tal riguardo si specifica che i predetti importi afferiscono attività di supporto tecnico operativo e non ricomprendono spese di assistenza tecnica PNRR ivi incluse quelle di rendicontazione, monitoraggio e controllo.
4. di stabilire che l'affidamento alla società GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. avviene tramite la stipula di una apposita Convenzione di durata fino al 30 settembre

2026 con efficacia a partire dalla data della registrazione della Convenzione da parte dei competenti organi di controllo.

Il Direttore Generale

Ing. Mauro Mallone

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)